

SUPPLEMENTO AFFARI & FINANZA

ultimo aggiornamento 25 Giugno 2007

MULTIMEDIA

L'email sempre più importante

L'impresa pubblica e privata non può più fare a meno della posta elettronica. Ma i problemi vengono dallo spamming e dal phishing

FRANCESCA TARISSI

La Posta Elettronica come strumento indispensabile per lo sviluppo dell'impresa pubblica e privata. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto annuale stilato dall'Osservatorio sulla PE, promosso da Babel e sostenuto da Movenda e Sophos.

Realizzato in modalità C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing), lo studio ha coinvolto gli IT manager di circa mille entità economiche, incluso banche, assicurazioni, Gdo, Pubblica amministrazione, sanità pubblica e privata, TelCo e settore automotive.

Ne è emerso che per l'88,2 per cento del campione, gli attuali sistemi di posta elettronica sono considerati sempre più sistemi "mission critical". La posta elettronica viene dunque percepita come un sistema di comunicazione a cui l'azienda non può rinunciare, a meno di compromettere o impattare negativamente sui processi interni e sullo sviluppo del proprio business.

All'interno di questo panorama, che fa della Posta Elettronica il perno di tutta una serie di attività, è da notare come dalle risposte degli intervistati, appare evidente il crescente successo, sia in termini di gradimento che di utilizzo, dei sistemi open source. Rispetto a Microsoft e IBM Lotus Notes, infatti, l'impiego degli emailer Unix, quali PostFix, Sendmail e Qmail, è aumentato del 6,6 per cento. Plebiscitaria è invece la richiesta di un continuo miglioramento dei sistemi di posta elettronica di entrambi i tipi, sia open che proprietari, da parte del gruppo analizzato. Ben il 90,6 per cento avverte l'urgente necessità di porre in essere mezzi più efficaci, in grado di fronteggiare virus e spam, primi responsabili dello 'stress' cui quotidianamente sono sottoposti i sistemi di PE, con conseguente rallentamento delle prestazioni e della comunicazione aziendale interna ed esterna. Oltre che di un inutile spreco di tempo e risorse. Non a caso una ricerca condotta da ISTICNR, per 12 mesi a partire da aprile 2006, definisce worm, posta spazzatura, phishing, intrusion detection e network access control in termini di 'malattia del secolo' e parla di una media percentuale annua di spamming sulle mail ricevute, pari all'86 per cento. A livello mondiale per l'anno in corso, IDC stima invece un 41 per cento di spam nel totale delle mail ricevute.

Così, nel tentativo di trovare una cura risolutiva al problema, crescono le sfide per le imprese che forniscono sistemi di protezione e, al contempo, anche la competitività che schiude uno scenario variegato di attori impegnati nella fornitura delle soluzioni migliori.

E se la posta elettronica aziendale sembra aver raggiunto il suo grado di maturità, secondo il report il pericolo non è rappresentato da un suo uso scarso o scorretto bensì, al contrario, proprio dalla rapida evoluzione delle imprese, che rischia di farlo diventare uno strumento obsoleto se non adeguatamente implementato.

Ecco dunque affacciarsi la PEC, la Posta Elettronica Certificata che, certificando il momento di invio e di ricezione di un messaggio, rende le mail veri e propri documenti di prova legale e opponibile. Un dato tra tutti interessante: a due anni dalla firma del decreto Stanca (che ha posto fine alla fase di sperimentazione) si registra un decollo vertiginoso dello strumento PEC. Dal marzo 2006 al maggio 2007 si è infatti passati da 523 domini PEC registrati a 5.966, con un incremento pari al 1040 per cento.

Altre informazioni su: www.osservatoriopostaelettronica.it